

E Moses corre per i minori in difficoltà

Ornella Ponzoni

Si chiama Polisportiva **Laureus** e rappresenta la nuova sfida della Fondazione **Laureus** Italia, una non profit vocata al sostegno dei giovani, nel difficile campo dell'assistenza e recupero dei minori in difficoltà. Il progetto, inaugurato di recente a Milano presso il centro sportivo Saini (via Arcangelo Corelli 136), prevede corsi gratuiti in discipline quali calcio, basket, rugby, pallavolo, capoeira e karate per giovani e giovanissimi di età compresa tra i sei e i 18 anni, che vivono situazioni di sofferenza sociale.

Qui gli allenatori operano affiancati da educatori-tutor che monitorano le attitudini e lo sviluppo dei ragazzi, mentre un gruppo di psicologi organizza momenti di confronto e condivisione per individuare anche i disagi latenti. L'obiettivo è aiutare i minori, in un momento così importante della loro crescita, ad avere maggiore fiducia in se stessi e nella società.

L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione **Laureus** nello spirito della frase

di Nelson Mandela «Lo sport ha il potere di cambiare il mondo», che è stata presa a fondamento dell'organizzazione. Infatti, a livello internazionale, la **Laureus Sport for Good Foundation**, sorta a Londra nel 2000 su impulso della DaimlerChrysler e della multinazionale del lusso Richemont, è rapidamente diventata protagonista di importanti eventi e progetti sociali.

Del network internazionale fa parte anche la Fondazione **Laureus** Italia, che vede alla presidenza Ruggero Magnoni e alla vicepresidenza Franco Cologni. L'organizzazione è attiva dal 2005 a favore di soggetti svantaggiati mediante l'utilizzo dell'influenza positiva della pratica sportiva e dei suoi maggiori rappresentanti. Promuove progetti senza fine di lucro offrendo non solo finanziamenti, ma anche sostegno tecnico e manageriale, elementi necessari per la continuità delle iniziative e per la loro sostenibilità economica e gestionale.

Alcuni giorni fa Edwin Moses, portavoce della **Laureus Sport for Good Foundation**, è

arrivato nel capoluogo lombardo per l'avvio del progetto Polisportiva e ha giocato con i ragazzi coinvolti. Lo statunitense, atleta imbattuto per oltre un decennio sulle piste di tutto il mondo, ha conquistato due volte l'oro olimpico nei 400 metri a ostacoli.

«In un momento in cui lo sport attraversa una fase delicata - ha dichiarato - è ancora più importante affermarne i valori veri. Io ne ho fatto la base della mia carriera e ora voglio trasferire questa esperienza di vita ai più giovani. L'Italia deve scommettere su di loro, per farli diventare persone migliori anche attraverso lo sport».

Sulla stessa lunghezza d'onda le parole di Filippo Volandri, noto tennista, testimonial della Fondazione **Laureus** Italia: «Noi sportivi

CORSI GRATIS

L'obiettivo: dare ai ragazzi maggiore fiducia in loro stessi e nella società. Coinvolti allenatori, educatori-tutor e psicologi

LA LEVA DEL CAMBIAMENTO

Si punta su aspetti come la disciplina, la cooperazione, l'integrazione e la capacità di accettare le sconfitte

noti abbiamo avuto e ancora riceviamo tanto dallo sport. L'importanza dell'educazione sportiva verso i più giovani e il poter passare questo messaggio ai meno fortunati fanno di questo progetto una cosa che allo stesso tempo mi inorgoglisce e mi responsabilizza».

La leva del cambiamento è dunque costituita dai valori positivi propri dello sport quali la disciplina, la cooperazione, l'integrazione e anche la capacità di affrontare le sconfitte.

Nel progetto, a cui partecipano già più di 150 ragazzi italiani e stranieri, sono inseriti centri di aggregazione giovanile, oratori, scuole e comunità di accoglienza della periferia milanese. Collaborano all'iniziativa Milanosport, l'Università Cattolica di Milano e la Fabbrica del Talento.